



dal 1977

Giorgini Dr. Martino

VIS MEDICATRIX NATURAE®

# Informazioni naturalistiche sul REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO

## CARENZA BILIARE e REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO

Il **reflusso gastro-esofageo** è un disturbo molto comune che il Medico normalmente tratta con un inibitore della pompa protonica, ovvero inibendo la produzione di acido cloridrico.

Il Naturalista, invece, considera che tra stomaco e duodeno (l'inizio dell'intestino tenue) è situata una valvola (piloro). Questa da una parte si chiude con l'acidità, per acido cloridrico dello stomaco, e dall'altra parte si apre, con l'alcalinità della bile che è una soluzione di bicarbonato di sodio. Perciò se la bile non arriva la valvola rimane chiusa e il cibo, rimasto nello stomaco pieno, può risalire acido in gola, oppure avanzare molto lentamente (digestione lenta) o con eruttazioni o bevande gassate.

**La carente produzione di bile interessa più di metà della popolazione.** Basti pensare che la carenza di bile causa anche i calcoli alla cistifellea e che questi colpiscono una donna su cinque. Chi soffre di calcoli biliari non produce bile a sufficienza, e quel poco ristagna e si addensa in calcoli.

Il Naturalista, lascia perdere lo stomaco che se produce acido cloridrico fa il suo dovere, ma interviene con **piante** chiamate **colagoghe e coleretiche, che stimolano cioè la produzione e la secrezione di bile** (che fa aprire il piloro e avanzare il cibo).

Aumentando la produzione di bile viene abbassato anche il livello di **colesterolo** nel sangue, dato che il colesterolo è il costituente principale della bile (con gli aminoacidi glicina e taurina e la partecipazione indispensabile della vitamina C)!

Soffro, talvolta, di "acido in gola", perchè?

È una domanda da porsi, perché oltre al reflusso gastroesofageo e i calcoli alla cistifellea, la **carenza di bile non completa la digestione**. Mi spiego: la *pepsina*, nello stomaco, agisce solo se il pH è molto acido, mentre **gli enzimi digestivi pancreatici e quelli prodotti dalle mucose dell'intestino tenue agiscono solo in ambiente alcalino**, che deve essere garantito dalla bile (in soluzione di bicarbonato di sodio). Questi ultimi ENZIMI, sono molto importanti perché **COMPLETANO** la DIGESTIONE degli ALIMENTI nei singoli componenti di proteine, carboidrati e grassi, i soli assimilabili dall'intestino tenue (aminoacidi liberi, zuccheri semplici, acidi grassi e monogliceridi). La *pepsina* e la *proteasi*, infatti, scompongono le proteine in peptoni, cioè proteine più piccole, mentre solo le **peptidasi** intestinali staccano gli aminoacidi uno a uno rendendoli assorbibili ed entrano nel circolo ematico. Le *amilasi*, poi, digeriscono i carboidrati, ma solo fino a disaccaridi! Di nuovo devono intervenire degli enzimi digestivi prodotti dall'intestino tenue per rendere disponibili gli zuccheri semplici, le **disaccaridasi**.

Dunque, **una carenza di bile causa anche denutrizione**, oltre a **reflusso gastro-esofageo e calcoli biliari**. Inoltre, le **sostanze nutritive liposolubili** come carotenoidi, flavonoidi, le vitamine liposolubili, D, E, K e beta-carotene, gli acidi grassi omega-3, ecc., **per venire assorbiti necessitano della bile**, che contiene **lecitina, anch'essa prodotta dal fegato, la quale le emulsiona con gli enzimi!** Tant'è che con carenza e mancanza di bile le **feci galleggiano** (non vanno a fondo, steatorrea) perché contengono le sostanze solubili nei grassi che non sono state assorbite.

Anche quando le **feci sono maleodoranti** manca la **bile, che è antiputrida** e dissolve facilmente germi quali il **vibrione del colera, il bacillo del tifo e il colibacillo!**

INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI e PER I PROFESSIONISTI DEL SETTORE SALUTISTICO

Ser-Vis® s.r.l. • Zona Ind. S. Adriano, 15/16 - 50034 Marradi (FI) • [www.drgiorgini.it](http://www.drgiorgini.it)

Uff. Commerciale • Via Paolo Nanni Costa, 30 - 40133 Bologna (BO) • [ordini@drgiorgini.com](mailto:ordini@drgiorgini.com) • Numero Verde: 800.180.631

La carenza di bile può causare l'**ernia iatale** da una parte e la **colite muco-membranosa** dall'altra parte. Bisogna sapere, infatti, che la **mucosa gastrointestinale è protetta da uno strato di muco** che lei stessa produce. Tale muco è necessario, ma non deve essere né troppo abbondante da intralciare l'assorbimento dei nutrimenti, né troppo scarso da seccare la mucosa che può così fessurarsi e ulcerarsi. L'intestino, per questo equilibrio, ha a disposizione la **bile** e l'**enzima mucinasi**. Questo enzima fa coagulare il muco rendendolo consistente e visibile nelle feci (catarro). Se, però, la **mucinasi** non è rallentata nella sua azione, coagulerà eccessivamente il muco e la mucosa, esaurita la produzione di muco, si "asciugherà": la **colite ulcerosa** è alle porte (compaiono delle muco-membrane nelle feci). Ebbene, **l'antagonista della mucinasi è proprio la bile!** Dunque, una carenza di bile può essere l'origine di una **colite mucomembranosa**, o altre **coliti e infiammazioni intestinali**.

Inoltre, **una carenza di bile aggrava lo spuntino di mezzanotte, causando carie e periodontosi**: infatti, i vapori di acido cloridrico (HCl) durante la notte risalgono dallo stomaco, che si sta svuotando lentamente, fino alla bocca dove attaccano smalto e gengive e favoriscono i batteri cariogeni.

Talvolta, **lo stomaco che non si svuota può far pressione sul diaframma e causare un'apnea notturna**. Non bisogna mai mangiare prima di andare a dormire.

Infine, **la bile esercita un'azione stimolante sulle fibre muscolari sia striate che lisce**. La **contrazione dei muscoli striati si fa più ampia e l'eccitabilità diviene maggiore** ed esplica, direttamente, **un'azione sedativa sul cuore e sulla respirazione**. Dunque **chi vuole fare sport deve avere una buona produzione bile!**

Sulla **muscolatura liscia**, la bile **accentua la peristalsi intestinale**, cioè il movimento naturale dell'intestino per fare avanzare il contenuto e favorire il transito del materiale fecale e sfavorire il riassorbimento delle tossine eliminate dal fegato con la bile. Movimento che solitamente scompare nell'anziano e nel vecchio. Si dice allora che **l'intestino non ha più tono**, ma si potrebbe controbattere che **c'è una scarsa produzione di bile**.

Per quanto riguarda le piante colagoghe e coleretiche, le più efficaci sono le foglie di **Boldo**, seguite dai semi di **Cardo mariano**, dalle foglie di **Carciofo**, dalla corteccia di **Crespino** e dalle radici e soprattutto dalle foglie di **Tarassaco**, da assumere **in qualunque momento**.

Ma se la **cistifellea non c'è più**, perché è stata "operata", **allora va bene solo la Fumaria**, da assumere **prima di mangiare**. La Fumaria, infatti, ha proprietà **anfocoleretica**, cioè aumenta o diminuisce la produzione di bile a seconda delle esigenze e se non vi è necessità non agisce! È inutile e dannoso produrre e secernere bile se non c'è la vescica biliare per trattenerla e cederla al bisogno.

Se non è necessario eliminare temporaneamente la produzione di acido cloridrico, come nel caso di un'ulcera sanguinante, è meglio limitare l'uso degli **inibitori della pompa protonica**, perché la produzione di acidi non è limitata allo stomaco! L'acidità della pelle (pH = 4 – 4,7), ad esempio, è quella sana perché è l'acido che uccide i germi e il corpo deve produrlo continuamente. Ha bisogno di protoni (H+) tutti i giorni! La stessa cosa avviene nell'intestino grasso dove, aggrappati alle cellule, i fermenti lattici proteggono le mucose intestinali (linea di difesa prima del sistema immunitario), ma le cellule devono fornire loro dei protoni (H+). Producono così acidi quali acetico, propionico, butirrico, lattico per sfavorire i batteri putrefattivi, che prediligono un ambiente alcalino per vivere e riprodursi. Tant'è che **la disbiosi è correlata all'uso degli inibitori della pompa protonica per la loro azione acido-antisecretoria**.